

Interrogazione a risposta scritta 4-01548presentato da
RAMPELLI Fabio

testo di

Lunedì 5 novembre 2018, seduta n. 76

RAMPELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere – premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri del 4 ottobre 2018 è stato approvato il decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, modificativo del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

nella *ratio* del decreto vi è anche la valorizzazione del personale specialista dei vigili del fuoco, dotato di particolari capacità tecniche altamente professionali (aeronaviganti, nautici e sommozzatori), attraverso l'inquadramento in appositi ruoli con specifiche dotazioni organiche e uno sviluppo di carriera più articolato;

in questi giorni è stato inviato dal dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile alle organizzazioni sindacali il testo definitivo del decreto, e si evidenzia in esso la totale assenza di alcun riferimento atto alla valorizzazione del personale operativo del servizio telecomunicazioni (TLC) del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, istituito con decreto ministeriale 5 gennaio 1974, n. 4015;

inoltre, a quanto risulta all'interrogante è emerso che non è stato dato seguito all'osservazione della I commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, espressa il 27 settembre 2018, secondo la quale «appare necessario riconoscere al personale operativo appartenente al settore delle telecomunicazioni e radioriparatori dei vigili del fuoco la specialità riconosciuta anche altri settori specialisti del Corpo, quali elicotteristi e piloti di aereo, sommozzatori e nautici»;

il nuovo decreto ha assegnato parzialmente la funzione di radioriparatore alla nuova componente tecnica, la cui istituzione è prevista dall'articolo 70 del medesimo decreto, a giudizio dell'interrogante, in contrasto con la normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, in quanto per l'installazione e la manutenzione di attrezzature, apparecchiature e impianti radio e telecomunicazioni servono in diverse occasioni specifiche professionalità, come lavoratori esperti in lavori in quota e lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi, non presenti al momento nel Corpo, se non nel solo settore operativo-emergenziale –:

quali siano le motivazioni per le quali il personale specialista radioriparatore delle telecomunicazioni non sia stato inserito nell'ambito del provvedimento di riforma dell'ordinamento dei vigili del fuoco, e quali iniziative intendano mettere in atto per non penalizzare questo settore nevralgico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

quali siano le motivazioni per le quali non sia stata recepita l'osservazione di cui al citato parere parlamentare, nelle parti in cui si chiedeva di riconoscere al personale operativo appartenente al settore delle telecomunicazioni e radioriparatori dei vigili del fuoco la specialità riconosciuta anche altri settori specialisti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché un'indennità di specializzazione.

(4-01548)